



PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE / ISOLA DI SAN GIORGIO
VATICAN CHAPELS

Per la prima volta del Vaticano alla Biennale di Architettura, il curatore Francesco Dal Co ha messo in campo undici cappelle costruite ad hoc da altrettanti architetti. Regole del gioco: i progetti dovevano includere l'ambone e l'altare, a significare la parola e il sentimento

Il bosco della Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio ospita la mostra con cui la Santa Sede partecipa quest'anno, per la prima volta, alla Biennale di Architettura di Venezia, dopo una doppia presenza gli anni scorsi alla Biennale d'Arte. Una sorta di trittico che prende forma con un progetto ideato dal Professore Francesco Dal Co sulla base di un modello ben preciso, la *Cappella nel bosco* costruita nel 1920 dal celebre architetto Gunnar Asplund nel Cimitero di Stoccolma, alla quale è dedicato uno spazio

espositivo in apertura del percorso.

Si parte da qui, dal Padiglione costruito da Map Studio, interamente realizzato in legno, unico manufatto a tema non espressamente religioso a servizio dell'esposizione. Questo elemento intende alludere sia alla stereometria degli edifici d'appoggio disegnati da Asplund e Lewerentz, sia al tema e alla spazialità della capanna-rifugio nella natura. Lungo 11 metri e alto 8, sorretto da 11 portali in legno lamellare, si configura come una copertura a falde dalla proporzione verticale enfatizzata, con un rivestimento continuo in scandole lignee interrotto da lucernari triangolari filofalda su entrambi i lati. All'interno disegni, testi e plastici del progetto di Asplund sono ospitati nello spessore delle pareti, integrati nella stessa struttura del padiglione.

Il percorso prosegue nel bosco dell'isola,



In alto il cardinale Gianfranco Ravasi con il curatore Francesco Dal Co e il patriarca di Venezia all'inaugurazione del padiglione Vatican Chapels. A sinistra (foto courtesy Apf) il padiglione introduttivo progettato da Map Studio, una capanna-rifugio dalla copertura a falde dalla proporzione verticale enfatizzata, rivestita da scandole lignee.



MAP Studio

MAP Studio nasce a Venezia nel 2004 dalla collaborazione tra gli architetti Francesco Magnani e Traudy Pelzer. Lo studio svolge incarichi pubblici e privati, coniugando attività professionale e di ricerca.

un'area verde che non esisteva prima del 1962, e che ospita le dieci cappelle disegnate da altrettanti progettisti internazionali, diverse l'una dall'altra. Ciascuna è stata realizzata da differenti aziende con un materiale distintivo a comporre la struttura, una cifra che «esprime quasi un decalogo di presenze incastonate all'interno dello spazio», ha dichiarato il commissario nazionale del padiglione, Cardinale Gianfranco Ravasi.

Per la costruzione delle cappelle sono state definite pochissime regole: le dimensioni ridotte, di circa 10x7 metri, e la presenza di altare e ambone. «Le dieci cappelle – afferma Dal Co – non sono chiese consacrate, piuttosto punti di orientamento nel labirinto della vita. In molte, anche se non era stato richiesto, ricorre il simbolo della croce, in tutte si trovano invece l'altare e il leggio» ■